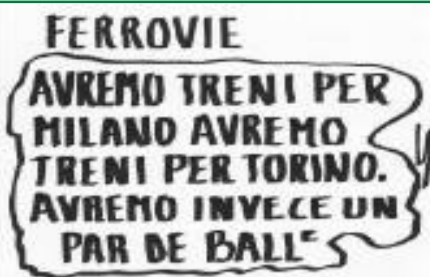


VOLONTARIATO A VALLE SAN NICOLAIO

Grazie per il vostro aiuto

Domenica 6 novembre, si è svolto a Valle San Nicolao un pranzo organizzato dalla Pro loco per raccogliere offerte da destinare al Gruppo di volontariato per sostenere parte delle spese di acquisto della nuova autovettura. Il "Gruppo di volontariato Valle San Nicolao", esprime quindi il proprio sentito ringraziamento alla Pro loco di Valle San Nicolao per l'organizzazione del convivio e per la generosa offerta che è stata de-

GIANNI



stinata a favore della nostra associazione. Questo grande e prezioso contributo verrà appunto utilizzato per far fronte alle spese che abbiamo sostenuto per poter disporre di una nuova vettura che da alcuni mesi viene già impiegata per lo svolgimento dei servizi di volontariato. Vogliamo pubblicamente ringraziare per questa iniziativa benefica della Pro loco, per la generosità, la sensibilità e il sostegno che ci è stato dimostrato dall'associazione, da tutti quelli che sono stati impegnati per la realizzazione del

pranzo e da tutti i partecipanti. Un grazie quindi anche a tutte le persone che hanno preso parte al convivio contribuendo alla sua riuscita e all'importante raccolta economica per questa donazione.

Grazie infine anche a tutta la popolazione di Valle San Nicolao che in questi mesi ha offerto il proprio contributo per sostenere le spese di acquisto della nuova autovettura.

● **Fabrizio Sartore**

Gruppo di volontariato Valle San Nicolao Odv

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

Consigli contro il "caro bollette"

Come al solito ci siamo fatti cogliere impreparati e si rincorre l'emergenza invece di svolgere una efficace azione di prevenzione e programmazione. Nonostante sappiamo da anni che sia necessario correre ai ripari per quanto riguarda i consumi energetici ora ci troviamo in piena crisi non avendo spinto per tempo sulle rinnovabili ma avendo mantenuto la dipendenza dalle fonti fossili. Fino a che la guerra in Ucraina e la parallela operazione speculativa globale non ci ha aperto gli occhi e... i portafogli visto che le bollette di gas e luce oramai schizzano alle stelle, mettono in crisi i bilanci familiari e costringono alla chiusura le imprese. Vediamo oggi alcune azioni per limitare quanto meno i danni.

Intanto alcuni dati di partenza: in media una famiglia di 4 persone consuma 2700 kWh di energia elettrica e 1500 metri cubi di gas: come ridurre questi consumi e al tempo stesso la spesa? Una buona idea è la consultazione dei 20 consigli di Enea, poi ci sono utili libri come "Vivere senza bollette" di Alessandro Ronca e "Blackout" di Gabriele Bindi che offrono molti suggerimenti preziosi.

Ma vediamo in sintesi una serie di accorgimenti. Il principale riguarda evidentemente l'efficace isolamento dell'abitazione, quindi cappotto per le pareti esterne e... berretto per il tetto attraverso una adeguata coibentazione. E poi infissi con doppi e tripli vetri con vetrocamera a gas argon. Ma anche soltanto intervenire con controsoffitti interni può portare a un risparmio del 20% di energia. Utilissima una caldaia a condensazione che consente risparmi del 30% di metano purché si riduca la temperatura di mandata a 50-55°. Stiamo parlando della gamma di interventi inquadriati nel bonus 110% per l'efficienza energetica varato dal governo Conte II. Purtroppo una norma non amata da Draghi e a quanto pare nemmeno dall'attuale governo. Pare che qualcuno proprio non colga la straordinaria opportunità che ha dato questo provvedimento per fare del bene all'ambiente, al risparmio energetico, ai bilanci di famiglie e imprese e anche all'economia con l'enorme mole di lavoro messa in circolo. Ove sia possibile sono da preferire il riscaldamento domestico per irraggiamento da pareti e pavimenti in grado di dare un notevole comfort scaldando l'acqua non più a 70° ma a temperatura molto inferiore.

In casa comunque sarebbe bene non superare i 19° di temperatura così come in ufficio; è sufficiente vestirsi adeguatamente e magari non stare troppo fermi. Le temperature che non superino quella soglia sono tra l'altro ottimali anche a livello di salute.

E che dire dei frigoriferi, delle lavastoviglie, dei condizionatori, delle asciugatrici e dei congelatori? Per quanto riguarda lavastoviglie e lavatrici vale sempre il consiglio di usarle a pieno carico e quando si acquista si dovrebbero preferire apparecchi di

classe A in grado di far risparmiare anche il 40% di energia. Alcuni accorgimenti per il frigorifero: sbrinare regolarmente, non posizionarlo vicino al forno né troppo accostato alla parte posteriormente e poi togliere la polvere sull'assorbitore posteriore. Togliere la polvere ogni 4 mesi evita la riduzione della capacità di scambio con l'aria e diminuisce i consumi energetici.

Un ultimo accenno al monitoraggio dei consumi che è requisito importante per renderci conto di quanto consumiamo.

Oltre alla lettura del contatore può essere opportuno dotarsi di un wattmetro. La spesa è limitata, si va dai 20 euro per la semplice lettura fino a 150 euro per strumenti sofisticati di lettura via radio con la cronologia delle misurazioni che possono essere accessibili anche da remoto. Insomma come spesso succede un problema può diventare un'opportunità, in questo caso l'opportunità affinché tutti insieme, cittadini, imprese e governo ci si muova finalmente lungo la strada della sostenibilità.

● **Giuseppe Paschetto**

UNA STUDENTESSA

Non spostate il diretto, ne serve un altro: se no io che faccio?

Mi chiamo Alessia, ho 20 anni e vengo da Biella... chiedo cortesemente la vostra attenzione per qualche minuto. Studio a Torino e dal 12 settembre prendo il treno diretto Biella-Torino delle 6:10 del mattino per raggiungere la scuola dove comincio le lezioni alle 8:00. Lo stesso treno che, da come ho letto su un articolo di giornale, verrà spostato di orario da dicembre alle 7:00 passate di mattina. Mi chiedo quale sia la causa dato che come ho detto lo prendo tutti i giorni e posso assicurarvi che c'è sempre molta gente che come me prende questo treno, chi lavora, chi studia o chi per altro ma di gente c'è n'è e sono passati quasi due mesi quindi direi che c'è costanza.

Oltretutto è comodo perché è il primo treno che parte da Biella per Torino e che permette di arrivare entro le 8:00 (nel mio caso a scuola) ma anche in ufficio, dato che il treno successivo parte alle 6:50 ma non mi permette di arrivare in orario a scuola perché arriva pochi minuti prima delle 8 a Porta Susa e io come tanti altri devo ancora prendere la metro fino a Porta Nuova. In breve significa che perderei tutti i giorni 30 minuti di lezione, cosa che mi infastidisce molto anche perché andando a sommare per tutto l'anno mi crea ore di assenza solo perché la Regione non mi dà modo di arrivare in orario tramite mezzo pubblici che paghiamo tramite tasse. Ma non solo, ho acquistato l'abbonamento annuale e ho pagato 1260 Euro, una spesa non da poco per famiglie comuni. Quindi io ho pagato un servizio che dal prossimo mese non mi conviene e non mi è più concesso: quindi a cosa l'ho fatto a fare l'abbonamento se poi mi trovo costretta a trovare altre soluzioni, non è ammissibile; perché inoltre non c'è nemmeno un bus che da Biella che mi permetta di arrivare entro quell'ora. Questo treno è l'unica possibilità che ho, mi alzo tutte le mattine alle 5 per prenderlo ma è un sacrificio che sono disposta a fare pur di non perdere minuti di lezione che io ritengo importanti perché ne va del mio futuro.

Voi magari direte "prendi la macchina", si effettivamente potrei ma:

- 1) è stancante e consuma;
- 2) il tempo "libero" che ho sul treno lo impiego nello studio dato che faccio la pendolare per mantenere il lavoro a Biella che mi ha permesso di pagarmi l'abbonamento che tra un mese sarà vano.

Chiedo cortesemente di non spostare questo treno, altrimenti di metterne un altro a disposizione, ci perdereste solo e soprattutto perché se così farete vi chiederò il rimborso dell'intero abbonamento dato che ho iniziato ad usarlo da metà ottobre.

● **Alessia Scardone**

CONSIGLIO COMUNALE

Supermercati e aste da chiarire

Caro direttore, ho partecipato, ovviamente come uditor interessato, al Consiglio comunale di Biella del 7 novembre, un Consiglio nel quale si respirava fin dall'inizio un'aria pesante, una riunione nella quale tutti attendevano la discussione sulla delibera relativa all'ormai famoso supermercato di Chiavazza, una delibera che tutti sapevano anticipatamente che sarebbe stata bocciata e sulla quale si è consumata l'ennesima figuraccia di questa maggioranza sgangherata nella quale l'unico obiettivo è quello di mettere in minoranza il Sindaco. E' gravissimo, però, sia dal punto di vista politico che da quello personale, che Claudio Corradino, con tutti i suoi limiti, venga messo in minoranza dai membri del suo stesso partito, da quel partito che nel 2019 lo ha candidato, con enfasi e convinzione, descrivendolo come il miglior Sindaco che Biella potesse avere. Ricordo al proposito che si tratta di una delibera che ha impegnato per mesi il settore Urbanistica ed il suo dirigente e non posso dimenticare che i Consiglieri di maggioranza hanno dedicato molta meno enfasi ed impegno nell'approvazione del supermercato Aldi del settembre 2019. Ma allora erano altri tempi... Dopo tale premessa mi permetto di suggerire ai signori Consiglieri comunali di prestare maggior attenzione anche alle delibere apparentemente molto meno importanti, direi quelle di routine che passano inosservate, ma nelle cui maglie possono nascondersi a volte particolari, che se trascurati, rischiano di creare nocumeto al bene pubblico a cui tutti i Consiglieri dedicano il loro tempo. Ricordo al proposito il punto n. 2 dell'ordine del giorno "Patrimonio - Piano alienazioni e valorizzazioni anno 2022" una delibera relativa all'ennesima asta di beni non più strategici per il Comune per un importo di circa 700 mila euro riguardo la quale la stampa locale ha erroneamente pubblicato la fotografia della ex Scuola di Cossila San Grato ubicata in Strada Santuario di Oropa 149, al posto dell'immagine della "ex Villa Pramaggiore" in Strada Santuario di Oropa 83. Per una strana coincidenza tale errore ha creato confusione in quanto la ex Scuola di Cossila è stata oggetto di 2 recenti delibere del Consiglio (la n. 78 del 29 novembre '21 e la n. 11 del 22 marzo 2022) in quanto ha beneficiato di assegnazione di una consistente volumetria, malgrado i dichiarati problemi di staticità.

Per quanto ovvio, il buon esito di un'asta pubblica dipende anche e soprattutto dalla sua corretta pubblicazione, mi stupisce quindi che in sede di discussione, nessun Consigliere abbia posto l'accento sul forviante refuso giornalistico, che evidentemente è passato inosservato anche al settore Gestione del Territorio e all'assessore Tosi.

● **Emilio Vaglio**



ITALIA

Se la pace in Ucraina passa da Taiwan



MILANO La pace in Ucraina passa da Taiwan? Detta così sembra quasi una battuta, ma non lo è. Anzi, la risposta verosimile più corretta a questa domanda è "sì, molto probabilmente sì", la pace a Kiev, e in Crimea e nel Donbass non passa né da Mosca né da Bruxelles ma da Washington e da Pechino, via Taipei, la città capitale di Taiwan. Passa a ottomila chilometri di distanza dall'Ucraina. Perché? Per una "cosa" banale, piccolissima, insignificante come un microchip. Di cui Taiwan è il più grande produttore al mondo.

E' lì, infatti, a Taiwan, che si producono i cosiddetti "semi-conduttori", quei dispositivi necessari per far funzionare il mondo moderno. Noi piccoli, insignificanti, ignari consumatori non lo sappiamo, ma se ogni giorno possiamo utilizzare il nostro cellulare, la lavatrice, l'automobile, l'asciugacapelli o la caldaia, lo dobbiamo appunto ai "semiconduttori." Un semiconduttore è un materiale. Il silicio, per esempio, è un semiconduttore. E' un materiale povero, le spiagge di tutto il mondo sono fatte di silicio. Eppure solo nelle fabbriche di Taiwan sono capaci di trattare quel silicio in un modo così chimicamente, così fisicamente perfetto da trasformarlo in "chip." Cioè a dire, nel mondo digitalizzato di oggi, in "oro."

Taiwan è un'isola. Se confrontata con la Cina, è grande poco più di un francobollo. Eppure quel francobollo oggi è la chiave di volta dei destini del mondo. Non solo gli Stati Uniti ma neppure la Repubblica Popolare Cinese possono oggi nelle loro economie fare a meno di Taiwan. E' per questo che la Cina continua a dire che l'isola è "sua"; è per questo che gli Usa continuano a dire "no, è indipendente". E sia l'una che gli altri mandano aerei e concentrano armamenti intorno all'isola. Perché Taiwan è il nuovo, vero confine del mondo.

La pace in Ucraina passa da lì. Perché la guerra a Kiev avrà fine solo quando la Cina deciderà di staccare il suo sostegno-ombra a Putin. E alla Cina (così come agli Stati Uniti) non interessa né la Crimea né il Donbass, interessano i "semiconduttori" di Taiwan. Perché senza quelli si ferma tutto. E per costruire una fabbrica di semiconduttori occorrono anni, un tempo talmente lungo che nessuno può permetterselo data la velocità del mondo attuale. Dunque? Dunque il prossimo, imminente incontro tra Biden e Xi Jinping è fondamentale per russi e ucraini, a prescindere da quello che dicono o non dicono Putin o Zelensky.

● **Luciano Clerico**

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Chiamami col tuo (cog)nome

Oggi i figli possono avere il cognome del papà, il cognome della mamma, o il cognome di entrambi secondo l'ordine da loro scelto. Secondo la Corte Costituzionale l'attribuzione automatica del solo cognome paterno reca il sigillo di una disuguaglianza tra i genitori che si imprime sull'identità del figlio violando gli articoli 2 e 3 della Costituzione. Attribuire di default il cognome paterno sarebbe retaggio di una concezione patriarcale che rende anagraficamente invisibile il ramo materno della famiglia, violando sia il principio di uguaglianza tra i genitori sia l'interesse del figlio a poter radicare la propria identità con riferimento ad entrambi i rami familiari di provenienza.



La sentenza della Corte Costituzionale del 27 aprile 2022, che farà storia, ha previsto che i figli, nati nel matrimonio, fuori dal matrimonio

o adottivi, avranno il cognome di entrambi i genitori, nell'ordine deciso dagli stessi, salva la possibilità che, di comune accordo, i genitori attribuiscono soltanto il cognome del papà o solo quello della mamma. L'accordo tra i genitori è quindi imprescindibile per poter attribuire al figlio un solo cognome: in mancanza di accordo, devono attribuirsi i cognomi di entrambi nell'ordine dagli stessi deciso. Se vi contrasto sull'ordine dei cognomi sarà necessario l'intervento del Giudice.

La sentenza è stata accompagnata da un comunicato stampa che ha sollecitato l'intervento legislativo per risolvere alcuni aspetti critici derivanti dalle nuove regole, ad esempio regolamentare l'eventuale moltiplicazione dei cognomi mano a mano che le generazioni di figli con doppio cognome si succedono, nonché evitare discrepanze di cognomi tra fratelli e sorelle in modo da garantire unitarietà nell'identificazione della famiglia.

● **Giulia Irenze**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.primabiella.it
info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MOGGIO - andrea.moggio@mbweek.it

REDAZIONE
GABRIELE PINNA (Capo Servizio) - gabriele.pinna@ecodibiella.it
VALTER CANEPARO - valter.caneparo@ecodibiella.it
LORENZO LUCON - lorenzo.lucan@ecodibiella.it
GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it
ENZO PANELLI - enzo.panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Maccherato, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it
ORARI UFFICI al PUBBLICO da lunedì ai venerdì ore 9.00/13.30

EDITORE: S.E.P. (Società Gestione Periodici) S.r.l.
Via Merula, 1 - NOVARA

PRESIDENTE: MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO: ALESSIO LAURENZANO

COORDINATORE EDITORIALE
MICHELE PORTA - michele.porta@mbweek.it

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555700 - info@ecodibiella.it
STAMPA: Centro Stampa L'OTISUD
di Pessano con Bornago (NO)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postale (due numeri settimanali) € 129; semestrale € 64,50.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it - Anziché € 3. Pubbl. 96. 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale, legale, finanziaria € 25 al modulo.
Diurno € 25, immobiliare € 1,20 a parola; altro € 1,20.
Lavoro richiesto € 0,60 - Offerta € 1,20 - Diritto Fissi € 2,58

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: semestrale € 25 al modulo (per 41,8 base ordinaria)

NECROLOGIE:

Prezzi: annuo € 1,80 a parola - partecipatore € 2,60 - anniversari € 0,70 - trigemini € 1,80 a parola - decessi € 1,60 - foto € 33,75 - data e posizione nella filiazione del giornale di ogni aumento del 22% - IVA 22% - Diritto Fissi € 2,58 - Pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.